

IL COMMENTO

Poche idee e scelte sbagliate

di **Franco Ordine**

Celebrare le rimonte di questo Milan può valere una, due, tre volte. Se invece la storia si ripete puntualmente, con qualsiasi rivale, a San Siro o in Arabia nella Supercoppa d'Italia contro Juve e Inter, a Lecce oppure a Como, beh allora bisogna fare un'analisi più approfondita. E cominciare a discutere le prime scelte del tecnico Sergio Conceição che si sente maltrattato dalle indiscrezioni sul futuro. Se tutte le volte, dopo un primo tempo scadente e confuso, bisogna porre rimedio con sostanziali correzioni dello schieramento per ribaltare gioco e risultato e riaffiorare sul pelo dell'acqua, c'è una sola spiegazione, pubblica e solenne: lo schieramento iniziale è sbagliato. A cominciare dalla coppia di difensori centrali, con Gabbia e Thiaw in grande difficoltà sia nel promuovere l'uscita della palla dall'area di rigore, sia nello stringere le marcature: durante tutta la prima frazione il Como gioca a memoria, col palleggio stretto, e si procura una, due, tre occasioni da gol.

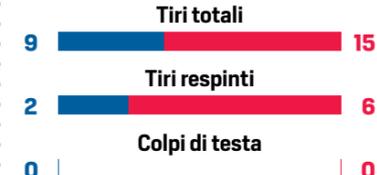
Altra discutibile mossa, quella di promuovere Musah titolare: pronti, via sbaglia, a porta vuota, un gol capace di imprimere alla sfida un diverso destino e poi, sbavando un passaggio elementare, costringe Bondo a rimediare spendendo un giallo che è poi il motivo della sua sostituzione dopo l'intervallo. È vero: ci vuole coraggio per lasciare sotto la doccia Theo Hernandez, in sofferenza palese contro Strefezza, mentre lo spagnolo intervenuto al suo posto, Jimenez deve mettere a freno la sua indole litigiosa se vuole meritarsi qualche conferma. Poi c'è un quesito senza risposta: perché Fofana non rientra più nei piani del portoghese? È un mistero. Il francese, entrato al posto di Musah, è l'equilibratore, in fase difensiva, è autore di una serie di interventi utili e consente tra l'altro lo spostamento di Reijnders, chiave di volta della sfida.

Il deficit più allarmante di tutti però resta l'idea di calcio di Sergio Conceição. Con due settimane piene a disposizione qualcosa di buono dovrebbe vedersi. E invece c'è ancora un calcio approssimativo, improvvisato. Per tutto il pomeriggio umido di ieri sera, Maignan - altro protagonista in positivo - è stato costretto a lanci lunghi verso Leao o Pulisic in mancanza appunto di trame degne di un qualche apprezzamento. Dopo il 2 a 1 il tecnico si gira, esultando verso la tribuna d'onore, ma è altrove che deve rivolgerne la sua attenzione. È il suo lavoro quotidiano che deve dare risultati, come gli schemi corretti nella ripresa con lo spostamento di Reijnders e l'inserimento di Pulisic. Sono loro ormai le due autentiche stelle di questo Milan. Ultimo capitolo è quello del giovane centravanti Santi Gimenez. A giudicare dai numeri della sua esibizione, specie se confrontata con la resa ottima di Abraham, può diventare un caso. Eppure a leggere meglio la prova del Milan non è tutta colpa sua. A disposizione gli arrivano due palloni: sul primo apre a Miusah la strada del gol, sul secondo (lancio di Joao Felix) arriva con un attimo di ritardo. Due palloni utili in quasi 70 minuti sono poca roba, responsabilità della squadra che non lo coinvolge, non lo cerca e non lo trova.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

Milan	2
Como	1



L'esultanza di Reijnders e dei compagni per il gol che vale la vittoria
GETTY

Conceição batte Fabregas grazie all'americano e all'olandese, i calciatori che non tradiscono mai, e si rilancia: ora è 7° a -5 dal 4° posto e può approfittare degli scontri diretti Bologna-Lazio e Fiorentina-Juve

IL MILAN DEI SO



di **Antonio Vitiello**
MILANO

Un Milan sempre più specializzato nelle rimonte non ha fallito l'appuntamento con la vittoria contro il Como, ma lo ha fatto soffrendo tremendamente, come spesso è accaduto in stagione. Un altro match ribaltato dopo aver subito la rete dello svantaggio, e un primo tempo in cui la formazione di Cesc Fabregas ha dominato a San Siro, sfiorando più volte il colpo del raddoppio. Per la sesta volta da quando siede sulla panchina rossonera, Conceição ha ribaltato la situazione con i cambi e ha portato a casa tre punti che potrebbero rilanciare il Diavolo in ottica Europa League. Tuttavia le riflessioni sono sull'approccio alla partita e gli errori commessi nella prima frazione di gioco. Per l'undicesima volta da quando è arrivato a gennaio, la squadra allenata dal portoghese è andata sotto nel risultato, a testimonianza di un inizio gara spesso difettoso. Sotto accusa le scelte ini-

Il Como spaventa i rossoneri con il gol di Da Cunha, al quale annullano lo 0-2 (fuorigioco millimetrico) Poi Pulisic e Reijnders la ribaltano nella ripresa

ziali di Conceição, costretto quasi sempre a mettere mano alla formazione nella ripresa, salvato poi dalle prodezze di Reijnders e Pulisic, i giocatori di maggiore classe del Milan. I gol dell'olandese e dell'americano hanno condannato il Como al ko nonostante un primo tempo spavaldo.

CHE CHANCE. Conceição stavolta non ha lasciato fuori Rafa Leao e ha confermato

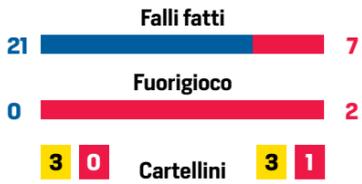
dal primo minuto pure Warren Bondo all'esordio a San Siro dopo la prima a Lecce. Fabregas invece non ha rinunciato a Diaio insieme all'ex rossonero Cutrone e alla fantasia di Nico Paz. Il Milan è partito a tutto gas e dopo quattro minuti ha avuto una chance colossale con Musah con tutta la porta sguarnita: incredibilmente l'americano ha sprecato, dopo aver saltato pure il portiere Butez. Il Como, però,

non è rimasto a guardare e ha cominciato a costruire interessanti trame di gioco fino alla grande opportunità con Nico Paz, nell'occasione bravo Maignan a uscire a valanga sull'argentino per evitare il vantaggio ospite. La rete del Como era nell'aria e infatti al 33' è stato Lucas Da Cunha a far esplodere i 5 mila sostenitori comaschi a San Siro con un tiro chirurgico nell'angolino. Sponda di Nico Paz è con-

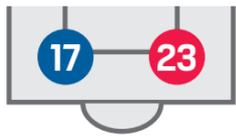
Santiago Gimenez
GETTY



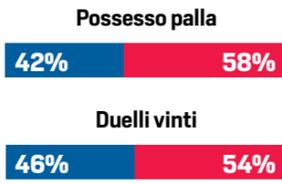
Nico Paz
GETTY



Tocchi nell'area avversaria



Cross su azione



LA MOVIOLA



Dele Alli, il fallo è da espulsione Corregge Doveri



Walker tenta di fermare Marchetti mentre espelle l'avversario DAZN

di Dario Cervellati

voto 5,5

Davvero millimetrica la posizione di fuorigioco di Da Cunha che al 4' del secondo tempo ha portato il Var Doveri ad annullare con un'overrule (una revoca senza chiamare l'arbitro al monitor) la rete del Como che sarebbe stata quella dello 0-2. Ma a lasciare qualche dubbio sulla regolarità della rete della squadra di Fabregas c'era anche, in avvio di azione, l'intervento di Dossena su Gimenez. Marchetti l'ha giudicato regolare, ma è sembrato davvero al limite perché il difendente pur avendo colpito il pallone ha travolto anche l'attaccante. Ci stava il fallo dal limite dell'area per il Milan.

DISCIPLINARE L'arbitro ha avuto bisogno del richiamo all'On Field Review per valutare correttamente l'intervento di Dele Alli che in campo aveva solo ammonito. Le caratteristiche del grave fallo di gioco c'erano tutte, giusto dunque il richiamo al monitor, e il cambio di cartellino da giallo a rosso. A livello disciplinare manca l'ammonizione a Fofana che al 28' del secondo tempo ha commesso un fallo imprudente su Strefezza. Corretti gli altri provvedimenti disciplinari.

GOL Regolare il gol dello 0-1 del Como, così come il pareggio e la rete del vantaggio del Milan.

Var: Doveri 6,5 Attento nel rilevare il grave fallo di gioco commesso da Dele Alli.

LE PAGELLE

Abraham incide Valle ha stoffa

di Antonello Gioia

MILAN

Conceição (all.) 6,5
Formazione iniziale sbagliata: non una novità. La vince con i cambi: non una novità. La vince in rimonta: non una novità. Respira alla sosta.

Maignan 6,5
Tiene in vita il Milan con due grandissime parate nel primo tempo. Non dà impressione di solidità come una volta, ma ha risposto più che presente.

Walker 6
Ingaggia continuamente duelli: alcuni li vince, altri no. Resta sempre sul pezzo e non è cosa da poco.

Gabbia 5,5
Qualche incertezza di troppo nella sua partita. Un po' lento anche nella gestione del possesso.

Thiaw 6
Della coppia centrale è quello che appare un po' più solido. Tiene bene in campo aperto.

Theo Hernandez 5
Ormai è una Ferrari senza motore: senza ritmo, fuori forma. Esce giustamente all'intervallo.

Jimenez (1' st) 6,5
Fa tutto quello che non si vede con Theo: dà brio alla manovra, ritmo, rapidità, imprevedibilità. Ad oggi, dovrebbe essere lui il titolare a sinistra.

Bondo 5,5
Si vede che ha voglia di farsi notare. Il giallo preso per colpa di Musah lo costringe ad uscire all'intervallo.

Fofana (1' st) 6
Non è in forma, ma con lui il Milan copre meglio il campo. Dà la sveglia ai compagni.

Musah 4,5
Sbaglia tutto ciò che può sbagliare: l'errore dopo pochi minuti a porta spalancata è clamoroso. Esce fischiatissimo da San Siro.

Joao Felix (7' st) 6
Entra lui e il Milan la ribalta, come a Lecce. Senza chissà quanti meriti, esattamente come a Lecce.

Reijnders 7,5
L'unico sempre con la testa sulle spalle. Assist per Pulisic è bellissimo, il gol sul primo palo pure. Prende anche una traversa e sfiora il palo.

Pulisic 7
Si sbatte, ma poi fa anche tanto dal punto di vista della qualità. Suo il gol che rimette in piedi la gara per il Milan.

Gimenez 5
La sua partita è chiusa in una bella palla per Musah ad inizio gara. Poi non vede più il pallone. Poco utile.

Abraham (23' st) 6,5
Come a Lecce entra benissimo. Come a Como, all'andata, serve l'assist in verticale che Reijnders trasforma in oro.

Leao 5,5
Attaca tanto nel primo tempo, sparisce nella ripresa. Come spesso accade, il problema sono le ultime scelte: le sbaglia tutte.

Loftus-Cheek (33' st) 6
Fa espellere Alli con una bella accelerazione.

COMO
Fabregas (all.) 6
Domina col suo Como nel pri-



IL MIGLIORE
Reijnders



IL PEGGIORE
Delle Alli

mo tempo. Poi la benzina cala e i cambi del Milan fanno la differenza. Ma bravo.

Butez 5
Pulisic lo buca in diagonale, Reijnders lo beffa sul suo palo.

Smolcic 5
Leao lo salta sempre, ma non lo punisce. Poi passa a centrale in emergenza. Fa fatica.

Kempf 5,5
Ha sui piedi la palla dello 0-2, ma si fa ipnotizzare da Maignan. Dietro si fa infilare un po' troppe volte alle spalle.

Dossena (1' st) 5,5
La sua partita dura giusto il tempo di un intervento duro su Jimenez e del gol del pari rossoneri.

Van der Brempt (17' st) 5,5
Entra al volo e non dà il suo né in difesa né in attacco.

Goldaniga 5
Tiene in gioco tutti sull'1-1 di Pulisic. Abraham gli fa un gran movimento sul 2-1.

Valle 6
La cantera del Barcellona non mente: ha stoffa. Fa una bella impressione.

Caqueret 6
Mediano dai piedi buoni: gestisce senza strafare tanti palloni. Bene anche in fase difensiva.

Perrone (17' st) 5
Si perde Reijnders sul 2-1: la differenza di visione con Caqueret si nota.

Da Cunha 7
Grande gara: difende, gestisce, attacca, segna due volte (di cui una in offside millimetrico).

Delle Alli (36' st) 4
Non giocava un minuto dal febbraio 2023. Gliene bastano 9 per farsi espellere.

Strefezza 5
Pimpante nel primo tempo, spento nella ripresa.

Nico Paz 6,5
Gioca a testa altissima a San Siro. Non fa giocare scintillanti, ma neanche mai banali.

Diao 6
Una spina nel fianco costante nel primo tempo: da lui passano una marea di azioni pericolose. Ben contenuto nella ripresa.

Cutrone 5,5
Come la sua carriera racconta: tanta corsa, tanto impegno, in zona gol fatica. Va vicino al gol un attimo prima di uscire.

Douvikas (27' st) sv
Dovrebbe essere lui il titolare.

OLITI NOTI

clusione da fuori area precisissima del 23enne francese.

COPPIA VINCENTE. Nella ripresa Conceição ha provato a correggere la formazione togliendo sia Theo Hernandez che Bondo per Jimenez e Fofana. Nel frattempo è stato il Como a trovare il gol, ancora con Da Cunha, annullato per fuorigioco. Il tecnico rossonero non contento ha inserito pure Joao Felix per Musah. Poi l'illuminazione improvvisa del Diavolo che ha pareggiato i conti con la classe di Reijnders e Pulisic: assist dell'olandese e conclusione spettacolare dell'americano che ha siglato il suo nono gol in serie A. In difficoltà invece Santiago Gimenez, sostituito da Abraham che si è reso protagonista della rete del 2-1 con il decisivo per Reijnders. Il centrocampista rossonero ha ribaltato la partita salvando il Diavolo dall'ennesimo pasticcio in campionato. Nel finale cartellino rosso per Dele Alli per fallo su Loftus-Cheek entrato nei minuti conclusivi, con la formazione di Fabregas (allontanato pure lui) che ha finito in dieci uomini.



ALLENATORE: Conceição **SOSTITUZIONI:** 1' st Fofana per Bondo e Jimenez per Theo, 7' st Joao Felix per Musah, 23' st Abraham per Gimenez e Loftus-Cheek per Leao **A DISPOSIZIONE:** Sportiello, Torriani, Florenzi, Pavlovic, Terracciano, Tomori, Chukwueze, Jovic, Sottill **AMMONITI:** 10' pt Bondo e 3' st Musah per gioco falloso, 34' st Jimenez per comportamento non regolamentare, 37' st Conceição per proteste

ALLENATORE: Fabregas **SOSTITUZIONI:** 1' st Dossena per Kempf, 17' st van der Brempt per Dossena e Perrone per Caqueret, 27' st Douvikas per Cutrone, 36' st Alli per Da Cunha **A DISPOSIZIONE:** Reina, Iovine, Jack, Moreno, Vojvoda, Engelhardt, Sergi Roberto, Fadera, Gabrielloni, Ikoné **ESPULSI:** 46' st Alli per gioco scorretto, 49' st Fabregas per proteste **AMMONITI:** 23' st Perrone per gioco scorretto, 34' st Strefezza per comportamento non regolamentare, 45' st Paz per proteste

MARCATORI: 33' pt Da Cunha (C), 8' st Pulisic (M), 30' st Reijnders **ASSIST:** Nico Paz (C), Reijnders (M), Abraham (M). **ARBITRO:** Marchetti di Ostia Lido. **Guardalinee:** Bindoni e Tegoni. **Quarto uomo:** Crezzini. **Var:** Doveri. **Avar:** Abisso. **NOTE:** spettatori 74.800. Angoli 5-0 per il Como. **Recupero:** pt 1', st 6'.



Il tecnico rossonero incassa i tre punti con soddisfazione

Conceição ci crede «Il Milan ora c'è»

di **Antonio Vitiello**
MILANO

La vittoria contro il Como ha rilanciato il Milan in ottica europea. Un successo ottenuto con un'altra rimonta e che posiziona il Diavolo al settimo posto in attesa dei risultati odierni di Roma e Fiorentina. L'obiettivo di Sergio Conceição era vincere le ultime due partite contro Lecce e Como prima della sosta, sia per salvare la panchina ma anche per preparare l'assalto finale dopo la pausa per le nazionali. «Vedo un gruppo che vuole veramente fare bene, che dà il massimo. Vedo una voglia incredibile di cambiare il momento e la stagione del Milan», ha spiegato l'allenatore rossonero. Ancora una volta i cambi al termine del primo tempo sono stati decisivi per dare il via al ribaltone: «All'intervallo abbiamo cercato di ricominciare a fare le cose che abbiamo preparato per questa partita. Non è stata una partita bellissima ma abbiamo vinto la partita con merito», ha spiegato il

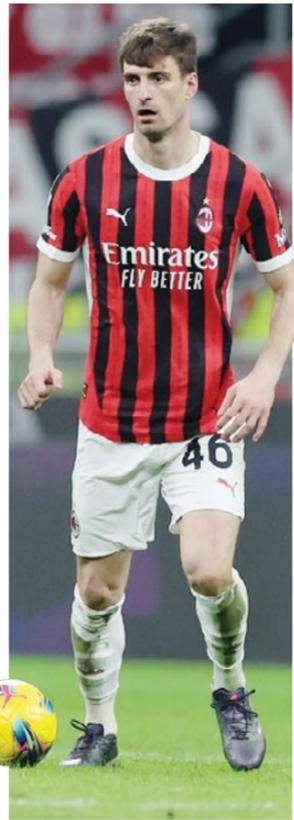
«Vedo in tutti grande voglia e chi entra dà qualcosa in più. Questa vittoria è meritata»

mister ex Porto. Sulla sesta rimonta in stagione da quando è arrivato al Milan, Conceição si è complimentato con i giocatori che sono entrati e hanno cambiato il match: «Di positivo c'è il fatto che chi entra dà qualcosa in più alla squadra: un bell'atteggiamento, bella mentalità. Abraham è entrato molto bene, Loftus-Cheek ha dato un po' più di peso perché è fortissimo fisicamente», ha spiegato Conceição.

DECISIVI. Il Diavolo ha battuto il Como grazie alle reti di Reijnders e Pulisic, i due giocatori più talentuosi in squadra. L'americano, con nove gol e sei assist è il centrocampista che ha preso parte a più gol in questo campionato di Serie A: «Il gol è puro istinto, non ho nemmeno guardato la porta», ha detto Pulisic. «Questo club, i miei compagni,

mi danno sempre fiducia. Mi fa piacere giocare qui», ha spiegato l'ex Chelsea. «C'è tanto talento in questa squadra ma dobbiamo trovare il giusto equilibrio su come attaccare e come difendere ha confessato Pulisic. È un momento difficile per noi ma non per mancanza di motivazione, vedo i ragazzi ogni giorno e lavoriamo duramente». L'americano non ha gettato la spugna nemmeno per la corsa all'Europa: «Sarà difficile andare in Champions. La prossima contro il Napoli vogliamo vincerla». Con un gol e un assist il migliore del Milan è stato Reijnders, fresco di rinnovo e sicuramente tra gli elementi di maggiore talento: «Cerco sempre di fare il meglio e di essere importante con gol e assist: contro il Como sono arrivati entrambi», ha detto l'olandese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Gabbia (25) GETTY

PROTESTA | IL GOL ANNULLATO DA CUNHA

Rabbia Fabregas «Frame usati a piacimento»

di **Antonello Gioia**

MILANO - È un Cesc Fabregas molto arrabbiato quello che si è presentato ai microfoni dopo Milan-Como. A scatenare il nervosismo dell'allenatore comasco è lo 0-2 annullato a Da Cunha per fuorigioco millimetrico: «Per me - ha sentenziato lo spagnolo - non è fuorigioco, perché se fermano un millisecondo prima questo non è fuorigioco. Fermano l'immagine quando piace a loro». A confermare l'offside c'è la tecnologia del fuorigioco semiautomatico. Fabregas, però, non ne è convinto: «Quante volte si dice che sbaglia? È stata una di quelle volte. Mi ricordo di Genova, di Venezia, mi ricordo i rigori all'ultimo secondo. Ci succedono tante cose». Nico Paz e Diaio, sui loro profili social, hanno postato dubbiosi lo screen del fuorigioco. Anche loro, evidentemente, non così convinti.

SODDISFATTO. Lo spagnolo, comunque, si dice soddisfatto: «Chiamatemi perdente, ma la-

Fabregas (37 anni)
LAPRESSE

sciatiemi perdere così, con la nostra idea, la nostra identità. Io voglio diventare il miglior allenatore del mondo». Da San Siro con tante note positive, dunque. Tranne una: Dele Alli, espulso a dieci minuti dal suo rientro in campo a due anni dall'ultima partita giocata il 26 febbraio 2023 col Besiktas. Un «rosso chiarissimo», dice Fabregas, ma che Kyle Walker, connazionale dell'8 del Como, ha provato ad evitare in tutti i modi, memore del periodo nero (psicologicamente e non solo) passato dall'ex Tottenham. L'arbitro non ha voluto sentire ragioni, ma il bel gesto resta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LINEA IMPULSE

CALZATURE ANTINFORTUNISTICHE

MILTON ESD

S1PS SR FO HRO

CE EN ISO 20345:2022



sparco
Teamwork

THE POWER OF PERFORMANCE

**SICUREZZA IN FORMULA 1
E SUL LAVORO**

SPARCOTEAMWORK.COM

